



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale

Firenze, 31 marzo 2020

Al Presidente del Consiglio regionale

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

Oggetto: In merito al proseguimento e rafforzamento delle politiche regionali in materia di contrasto alla diffusione del Covid-19, con particolare riferimento agli aspetti economico-sociali.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Udita la comunicazione n.... della Giunta regionale al Consiglio regionale sull'aggiornamento della diffusione del Coronavirus, sugli aspetti sanitari e sulle ricadute economiche;

Preso atto del dibattito che si è svolto nella seduta consiliare del aprile 2020;

Preso atto della delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020 con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

Visto il decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6 recante "Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19", che, tra l'altro, dispone che le autorità competenti hanno facoltà di adottare ulteriori misure di contenimento al fine di prevenire la diffusione dell'epidemia da COVID-19;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 febbraio 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19);

Preso atto, inoltre, dei successivi provvedimenti del Governo che hanno introdotto ulteriori disposizioni in materia di contenimento del Coronavirus;

Tenuto conto che l'emergenza economica provocata dall'emergenza sanitaria dovuta dalla diffusione del Covid-19 si preannuncia come una delle crisi recessive più gravi dal dopo guerra;

Richiamati, per quanto attiene gli interventi indirizzati al sistema economico italiano, i principali provvedimenti del Governo:

- a) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1 marzo 2020 (Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19) che ha previsto la sospensione di una serie di attività commerciali e produttive, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità individuati dal medesimo decreto;
- b) "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" sottoscritto il 14 marzo 2020 da Governo, Confindustria, Rete Imprese Italia, Confapi, Alleanza Cooperative, CGIL, CISL, UIL;
- c) decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", meglio noto come Decreto "Cura Italia" che ha introdotto una serie di misure di sostegno alle famiglie, lavoratori e imprese per circa 25 miliardi di euro;
- d) decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22 marzo 2020 (Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale) che ha sospeso tutte le attività produttive industriali e commerciali, ad eccezione di quelle indicate nell'allegato 1 del medesimo Decreto, e successivo Decreto 25 marzo 2020 (Modifica dell'elenco dei codici di cui all'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 22 marzo 2020);

Rilevato che:

- il Decreto "Cura Italia" ha stanziato 25 miliardi di euro di risorse, in buona parte finalizzate a rilanciare l'economia e sostenere le imprese e i lavoratori, dipendenti, autonomi e professionisti, nonché i settori produttivi del Paese coinvolti dall'emergenza Covid-19;
- in particolare si è intervenuti su: sostegno alla liquidità delle imprese, anche agricole, attraverso il sistema bancario (oltre 5 miliardi di euro); sostegno ai lavoratori e ammortizzatori sociali (oltre 11 miliardi, tra i quali 3,2 miliardi per la Cassa Integrazione Guadagni in Deroga), sospensioni fiscali e previdenziali e altre specifiche misure per imprese e lavoratori (es. congedi parentali, voucher, indennità una tantum lavoratori autonomi, professionisti dello spettacolo e agricoltura, ecc.);

Appreso che, secondo quanto comunicato dal Governo stesso, le misure del Decreto Cura Italia saranno seguite da quelle contenute in un secondo provvedimento, previsto nel mese di aprile, che dovrebbe rafforzare e integrare le iniziative sin qui predisposte e portare l'intero intervento pubblico, da parte del Governo, a oltre 50 miliardi complessivi;

Tenuto conto che:

- le autorità monetarie dei principali paesi stanno predisponendo misure espansive volte a contrastare il rischio posto ai sistemi produttivi dalla diffusione del Covid-19. Misure su tali aspetti sono state prese, ad esempio, sia dalla banca centrale cinese che dalla Fed;
- la stessa Banca Centrale Europea ha predisposto il “Pandemic emergency purchase programme (PEPP)”, un programma di acquisto di attività finanziarie esteso a tutto il 2020, ovvero 1.120 miliardi di risorse disponibili per l’acquisto flessibile di titoli del debito pubblico dei singoli Paesi;
- allo stesso modo, la Commissione Ue, con l’attivazione della “general escape clause”, ha sospeso l’applicazione del Patto di stabilità e crescita superando così, per la prima volta nella sua storia, le regole che imponevano vincoli sul deficit ai paesi membri;
- al contrario, preoccupa il mancato accordo in sede europea tra i Capi di Stato sulle misure dirette di sostegno ai sistemi economici e produttivi nazionali, soprattutto per le conseguenze che tale inattività della politica economica dell’Unione Europea potrebbe avere per quei paesi maggiormente colpiti dall'emergenza Covid-19, a partire proprio dall'Italia;

Rilevato che:

- non c’è quasi settore o filiera che non risenta degli effetti prodotti dal contagio sulla domanda estera (contrattasi ancor prima della massiva diffusione del virus in Europa) come su quella interna, nonché delle restrizioni imposte alla cittadinanza e al funzionamento del sistema economico;
- molte aziende stanno rivedendo il loro piano d’impresa per il 2020, per altre sarà impossibile raggiungere anche solo parzialmente gli obiettivi, altre ancora, come nel settore turistico, rischiano addirittura di non fatturare nell’anno in corso;
- questa emergenza si inserisce in un contesto economico, quello toscano, in fase di ripresa rispetto al contraccolpo subito a seguito della crisi finanziarie ed economica del 2012, già da tempo impegnato in un’azione di riposizionamento competitivo che stava iniziando a dare i primi frutti, e per il quale la Regione aveva, nel luglio 2019, sottoscritto con le forze economiche e sociali un Patto per lo sviluppo con oltre 8 miliardi di euro destinati a investimenti;

Preso atto che:

- dalle prime analisi effettuate, IRPET calcola che le filiere sottoposte a fermata perché ritenute non essenziali coinvolgono oltre 390.000 lavoratori dipendenti e altri 200.000 autonomi, ovvero circa il 38% del totale occupazionale toscano;
- che il PIL prodotto da tali settori rappresenta circa il 41% del PIL regionale. Il valore aggiunto dalle imprese incluse in questo cluster ammonta a oltre 800 milioni a settimana, circa il 7 per mille del PIL toscano;
- i settori più penalizzati, oltre a quelli turistico-ricettivo, della ristorazione e degli altri servizi (che comprendono le attività artistiche, quelle ricreative e le sportive), risultano essere l’estrattivo, il manifatturiero – interessato per oltre la metà dei suoi addetti – e le costruzioni;
- ancora IRPET calcola che se tutti i lavoratori delle imprese non essenziali dovessero essere posti in CIG il costo settimanale sarebbe di circa 140 milioni di euro;

Richiamati i contenuti delle risoluzioni n. 300 e n. 301 approvate nella seduta del Consiglio

regionale del 26 febbraio 2020, collegate alla precedente comunicazione della Giunta regionale “Sull'aggiornamento della situazione del coronavirus e sulle azioni regionali di prevenzione e contrasto del rischio di contagio”;

Considerato che, al momento, permane incertezza sull'evoluzione e sui tempi di rientro dell'emergenza sanitaria, mentre si stanno manifestando effetti negativi diffusi su una serie di settori produttivi ed economici tali da prefigurare una fase recessiva con impatti sociali potenzialmente drammatici;

Dato atto dell'encomiabile lavoro svolto da parte di tutti i livelli istituzionali che, in collaborazione tra di loro, hanno dato prova di saper gestire una situazione di straordinaria emergenza, ed in particolare del lavoro svolto dai Sindaci e dai Comuni che, in quanto presidio istituzionale più vicino ai cittadini, hanno garantito la tenuta sociale delle proprie comunità, facendosi carico, spesso, di una grande responsabilità davanti alle legittime preoccupazioni della popolazione;

Rilevato che:

- la Regione Toscana, impegnata prioritariamente dal punto di vista sanitario nel gestire l'emergenza e contrastare il contagio del coronavirus e per assicurare a tutti cure adeguate, ha comunque iniziato ad adottare delle prime misure per fare fronte all'emergenza economica;
- a tal fine, sono stati coinvolti i soggetti economici, finanziari su una serie di tavoli attivati su diversi temi, tra i quali, quello del credito e della liquidità alle imprese, del lavoro (sia sulla sicurezza, che sulla gestione delle risorse per la cassa integrazione in deroga); sugli investimenti pubblici e privati (con al centro il tema dei fondi europei); sul fisco, per capire quali misure poter adottare rispetto alla tassazione regionale; sul rilancio del turismo per preparare la ripartenza una volta superata la fase di crisi dovuta al COVID-19;

Rilevato, in particolare, che:

- rispetto al tema della cassa integrazione in deroga:
 - a) la Regione Toscana ha confermato di mettere a disposizione (non appena si otterrà lo sblocco da parte di INPS) ulteriori 60 milioni di euro, derivanti dalle risorse residue della precedente gestione degli Ammortizzatori sociali, alle risorse assegnate dal Governo che sono costituite in una prima tranche di 84 milioni di euro (alle quali si aggiungeranno le risorse della seconda tranche);
 - b) a seguito di un confronto con il sistema bancario, si sta valutando la possibilità di utilizzare di utilizzare un fondo regionale di garanzia ad hoc, per favorire l'anticipazione del trattamento che spetterà ai lavoratori nel caso vi siano ritardi da parte dell'ente erogatore e, quindi, velocizzare l'assegnazione delle risorse ai lavoratori interessati;
- per quanto riguarda la tassazione regionale, è stato deciso, a seguito della Delibera di Giunta regionale n.395 del 25-03-2020 (Tasse automobilistiche. Rimessione in termini per il versamento), lo slittamento al 30 giugno del termine per il pagamento delle tasse automobilistiche, una misura volta a contenere gli effetti economici collaterali della pandemia che è in corso;
- grazie all'uso delle nuove tecnologie la Regione sta comunque garantendo sia le attività di formazione professionale a distanza, in particolare per i giovani, che la possibilità di svolgere a distanza le attività previste dai tirocini formativi (sospesi per effetto dei citati DPCM);

Preso atto che:

- come richiamato dalla Comunicazione, nelle scorse ore la Giunta regionale ha deliberato ulteriori misure di sostegno al sistema economico e produttivo toscano, di seguito riportate nei principali contenuti:

- per quanto concerne il tema centrale di sostenere la liquidità per le imprese si è operato su "Garanzia Toscana", tenendo conto delle opportunità previste dagli artt. 49 e 56 del DL n.18 del 17 marzo 2020 (Decreto "Cura Italia") e, al tempo stesso, adottando ulteriori misure di sostegno alla liquidità delle imprese;
- dopo lo slittamento del bollo auto, è stata decisa la sospensione di una serie di termini tributari ed extratributari, tra i quali i versamenti da autoliquidazione che scadono nel periodo compreso tra l'8-03-2020 e il 31-05-2020 relativi all'addizionale regionale all'IRPEF per i soggetti esercenti attività d'impresa, arte o professione; i termini di pagamento derivanti da cartelle di pagamento emesse dagli agenti della riscossione, ed altro ancora;
- approvate le linee guida per la Cassa integrazione in deroga a seguito di emergenza epidemiologica Covid-19, di cui al Decreto-Legge 17 marzo 2020, n.18, art. 22; e le linee guida per la mobilità in deroga per l'anno 2020;
- vengono forniti indirizzi agli uffici in materia di monitoraggio, semplificazione e rilancio degli investimenti pubblici. Viene garantito il proseguo dei procedimenti che riguardano contratti di lavori pubblici regionali utilizzando videoconferenze, firma digitale ed ogni strumento possibile per consentire la regolare prosecuzione degli iter. Inoltre la Regione Toscana ha richiesto al Governo semplificazioni sulle procedure per l'appalto delle opere pubbliche, dato il particolare momento di emergenza;
- disposizioni transitorie per la durata dell'emergenza sanitaria in relazione ai servizi non di linea taxi e noleggio con conducente, che consente a queste categorie anche per la consegna a domicilio di beni di prima necessità nel rispetto di misure minime di sicurezza igienico sanitaria;
- vengono deliberate disposizioni integrative per lo svolgimento delle procedure contrattuali nel periodo di emergenza da coronavirus e prorogati i termini di durata di alcune disposizioni temporanee. Si consente cioè di prorogare le disposizioni già fornite con la Delibera N. 313 del 09/03/2020 in ordine allo svolgimento delle sedute pubbliche di gara e alle modalità di stipula dei contratti in modo telematico (videoconferenze, verbalizzazione, valutazione commissioni, ecc.);
- sono state approvate indicazioni operative in merito alla sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi in materia di governo del territorio, ai sensi dell'art. 103 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, con riferimento ai procedimenti urbanistici ed edilizi, nonché indirizzi per quanto concerne le scadenze previste nelle AIA, nelle AUA e nelle altre autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- dato mandato al Settore Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro per proseguire l'attività di predisposizione dei provvedimenti necessari a contrastare il diffondersi del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro, in collaborazione con i servizi PISLL della Regione Toscana e in accordo con le associazioni sindacali e datoriali;

- due delibere sono state approvate per sostenere il mondo agricolo, la prima su agricoltura biologica, che stanziava 4 milioni di euro per le aziende agricole che si convertono al metodo biologico (previsto un premio annuale ad ettaro) ed altri 4,5 milioni a sostegno dell'agricoltura nelle zone montane;
- sono state deliberate procedure straordinarie per la richiesta di concessione del carburante agricolo con accisa agevolata, vale a dire meno adempimenti a carico degli operatori agricoli, con una procedura semplificata per l'assegnazione di carburanti agricoli ad accisa ridotta, utilizzando il portale telematico UMA (utenti macchine agricole) di ARTEA;
- sulla base del citato decreto legge "Cura Italia", sono stati prorogati i termini stabiliti dalla normativa regionale in materia faunistico venatoria, posticipando anche il pagamento della tassa di concessione governativa e regionale;
- sono state decise, inoltre, misure a favore di beneficiari, pubblici e privati, tra cui contributi a valere sui fondi europei, statali e regionali, con le quali vengono sospesi, tra gli altri, i termini stabiliti da bandi, atti di assegnazione di contributi non scaduti alla data del 23 febbraio 2020;
- si interviene modificando la possibilità di rimodulare l'utilizzo delle risorse assegnate per gli asili nido, tenendo conto del periodo di inattività degli educatori, con la delibera "Conferenza Unificata Stato Regioni del 18/12/2019. Piano regionale di riparto del Fondo nazionale per il Sistema integrato di educazione e istruzione, di cui all'articolo 12, comma 3, del Decreto legislativo n. 65/2017 - annualità 2019. Sostituzione allegato B alla deliberazione della G.R. n. 143/2020";

Ritenuto che:

- è doveroso continuare a sostenere tutte le azioni utili della Regione per la gestione della diffusione del COVID-18 e scongiurare la crisi del sistema sanitario, al fine di poter dare risposte di carattere sanitario alla popolazione;
- al tempo stesso la Regione Toscana debba proseguire con decisione, attraverso un confronto costante con le associazioni di categoria e i sindacati, da un lato il lavoro di sostegno e velocizzazione delle misure decise dal Governo, dall'altro orientare le proprie politiche verso alcuni obiettivi strategici di sostegno al sistema economico e produttivo della Toscana;
- il primo nemico da sconfiggere dopo il virus è l'interruzione della continuità produttiva e la contrazione strutturale di *asset* produttivi e occupazionali strategici per specializzazione, consistenza e diffusione. Questo significa tutelare il lavoro, immettere liquidità nel sistema delle imprese, alleviare per quanto possibile il carico fiscale a breve per le imprese, riprogrammare i fondi comunitari residui del settennio 2012-2020;
- la seconda sfida è sostenere i territori nei processi di innovazione formalizzata e condivisa (programmazione negoziata, Accordi di Programma) e di farlo con tempi che consentano loro di partecipare alla nuova fase avendo ridotto i divari competitivi o esaltato i vantaggi naturali o acquisiti prima dello shock;
- il terzo obiettivo deve riguardare una nuova generazione di politiche industriali volta non solo al presidio di settori strategici per l'interesse generale che si intende proteggere dalle mutazioni e dai fallimenti del mercato, ma anche e soprattutto alla costruzione di filiere competitive e al riparo da dumping e delocalizzazioni anche in virtù del know-how toscano che esprimono;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

1) a proseguire ogni iniziativa utile volta a sostenere il sistema economico, produttivo e industriale della Toscana, a partire dalla rapida attuazione delle misure di volta in volta emanate dal Governo nazionale;

2) in particolare, in riferimento ai settori di intervento specifici che si ritiene utile stimolare sulla base delle considerazioni esposte in narrativa, a mettere in atto ulteriori misure:

- in materia di credito e liquidità per le aziende extra-agricole, apprezzando le misure poste in essere dalla Regione anche grazie al lavoro di concertazione con le categorie economiche e sociali:

a) garantire una dotazione adeguata alle misure previste da “Garanzia Toscana”, istituite con il citato Patto per lo Sviluppo, ritenendo che durante l'emergenza deve essere essenziale lo strumento dei voucher, e che, comunque, tutta garanzia toscana dovrà avere dotazione adeguata nelle fasi successive dell'emergenza, allorquando possono venire meno le risorse nazionali e continuerà ad esserci bisogno di liquidità per sostenere la fase di ripartenza delle imprese;

b) attivare un monitoraggio sistematico sulla attuazione della misura, anche al fine di valutare l'introduzione di correttivi rispetto ai meccanismi di funzionamento individuati;

c) velocizzare i pagamenti alle imprese per lavori, forniture, servizi in appalto e fondi europei di Regione Toscana, di ARTEA, Sviluppo Toscana e degli enti dipendenti oltre che delle aziende sanitarie, anche al fine di mettere subito in circolazione risorse pubbliche oggi ferme, ma già stanziati per lavori, forniture, servizi in appalto e ogni forma di pagamento pregresso;

- in materia di lavoro, dopo il decreto di riparto fra le regioni delle risorse stanziati e la circolare INPS del 29 marzo che consente alle aziende di presentare le domande, a monitorare, secondo gli orientamenti condivisi con la Commissione tripartita, la celere attuazione della misura della Cassa Integrazione in Deroga prevista dall'art. 22 del DL 18/202. Per evitare eventuali periodi non coperti che penalizzerebbero i lavoratori, attuare rapidamente e correttamente un meccanismo di anticipazione, previsto in accordo con il sistema creditizio, associazioni di categoria e associazioni sindacali;

- sul terreno della programmazione comunitaria, avviare una rinegoziazione della gestione dei fondi europei che tenga conto di alcuni elementi, tra i quali la riprogrammazione delle risorse in essere e future, la possibilità di procedere alla rimodulazione del cronoprogramma dei bandi, un'accelerazione della spesa delle risorse disponibili, tenendo conto della sospensione dei termini dei procedimenti amministrativi ai sensi dell'art. 103 del DL 18/2020 e della revisione delle attività di controllo, estendendo i nuovi indirizzi anche ai bandi a valere sui fondi regionali e nazionali;

- in materia di investimenti privati e pubblici, rilanciare i contenuti del Patto per lo Sviluppo, richiamato in premessa, sostenendo i territori nei processi di innovazione formalizzata e condivisa (es. programmazione negoziata, Accordi di Programma), stimolando il completamento dei cantieri avviati e soprattutto chiedendo procedure semplificate (sul modello adottato in Spagna o per il ponte di Genova) per le opere pubbliche ritenute strategiche e selezionate come tali, con riferimento agli interventi infrastrutturali, a partire dalle strutture ospedaliere e scolastiche, alle bonifiche nelle aree di crisi complessa, allo sviluppo dei poli logistici e delle relative reti, agli investimenti di ENEL negli impianti geotermici. Sostenere con forza gli investimenti in economia circolare come strumento di rilancio dell'economia nel segno dello sviluppo sostenibile;

- in materia di fisco, sulla scia della delibera assunta il 25/3 u.s. sulla sospensione del pagamento della tassa automobilistica, si propone:
 - a) la sospensione temporanea delle attività di controllo e accertamento così come previsto dall'art. 67 del DL 18/2020 che, nello specifico, al comma 1, dispone la sospensione dall'8 marzo al 31 maggio 2020 dei termini relativi anche alle "attività di liquidazione, di controllo, di accertamento, di riscossione e di contenzioso, da parte degli uffici degli enti impositori";
 - b) dare rapida attuazione alla sospensione dei termini tributari ed extratributari già individuati dalla giunta, ovvero: dei versamenti in autoliquidazione dell'addizionale regionale IRPEF in scadenza nel periodo 8-31/3/2020, dei termini di pagamento dei rimborsi di contributi revocati e il cui rimborso scada nel periodo 8-31/3/2020 con rinvio dei termini almeno al 30 giugno, dei termini di pagamento delle sanzioni amministrative i cui pagamenti scadano nel periodo 8-31/3/2020 con rinvio dei termini almeno al 30 giugno;
 - c) valutare le condizioni normative concernenti interventi in materia di IRAP, a partire dalla possibile introduzione di un esonero dall'imposta dovuta per i primi 3 anni dall'insediamento o dall'apertura di una nuova unità produttiva;

- in materia di locazioni, implementare misure di sostegno alle famiglie, alle imprese turistiche e commerciali, ai lavoratori autonomi incluse le professioni ordinistiche, agli studenti fuori sede anche residenti in Toscana secondo criteri di equità;

- prevedere forme di sostegno economico per i tirocinanti. I fondi dovranno servire a garantire la quota mensile venuta a mancare a tutti coloro che hanno dovuto interrompere il tirocinio a causa dell'emergenza coronavirus e delle misure restrittive introdotte dal Governo. Lo stanziamento deve essere rivolto a tutti quelli che svolgevano un tirocinio in aziende private, fatta eccezione per quei tirocinanti che stanno continuando a svolgere il tirocinio in modalità smart working;

- in materia di sostegno alla famiglia:
 - a) attivarsi, di concerto con il Governo, nei confronti dei grandi gestori di servizi elettrici, gas, acqua e dei servizi pubblici locali, per richiedere particolare attenzione

al tema del calmieramento delle tariffe verso le attività produttive e utenze domestiche;

b) per quanto concerne la formazione a distanza degli studenti valutare un sostegno all'acquisto o fornitura gratuita di dispositivi elettronici (pc, tablet, ecc.) per ragazzi di famiglie in situazioni di difficoltà, anche attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici;

- in materia di servizi di trasporto pubblico locale, a proseguire il confronto avviato a livello nazionale con i gestori e assegnatari dei servizi, su ferro e su gomma, affinché sia consentito agli utenti, il recupero della quota parte del costo di abbonamento non utilizzato in conseguenza del blocco delle attività imposto da Governo per l'emergenza sanitaria, sotto forma di riduzione del costo di analoghi futuri titoli di viaggio;

- in agricoltura, identificare tutte le misure di sostegno alle aziende agricole, florovivaistiche e della pesca al fine di:

- favorire l'attivazione delle misure di accesso al credito previste dal DL 18/2020;
- semplificare gli adempimenti amministrativi posti a carico delle aziende agricole;
- promuovere il consumo di prodotti alimentari toscani in accordo con la GDO e favorire l'acquisto dei prodotti della filiera florovivaistica toscana;
- sostegno alle produzioni già in crisi prima dell'emergenza COVID-19 come la filiera lattiero-casearia;
- esaminare ulteriori strumenti di supporto efficaci per il settore della pesca, tra i quali la richiesta al Governo di anticipare il fermo pesca;

3) ad attivarsi nei confronti del Governo affinché:

- vengano rafforzati, nei prossimi provvedimenti, le misure di sostegno al sistema produttivo, a partire da:
 - 1) l'estensione dell'indennità una tantum prevista per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali e per i lavoratori agricoli a tutte le tipologie di lavoro stagionale contemplate dalla legge e a tutti i lavoratori a tempo determinato che abbiano cessato involontariamente il rapporto di lavoro nel periodo compreso a partire dal 1° gennaio 2019;
 - 2) ulteriori misure di sostegno agli autonomi ed ai professionisti (compresi quelli operanti nel mondo dello spettacolo, ricreativo, cultura, sport, ecc.), da aggiungersi alla citata misura una tantum dei 600 euro, anche intervenendo sul tema della riduzione dei tempi di riscossione;
- si valuti l'adozione di misure straordinarie in grado di consentire a Regioni ed enti locali la possibilità di porre in essere interventi significativi a sostegno del sistema produttivo, delle famiglie e dei lavoratori, tra le quali anche il superamento temporaneo del principio di pareggio di bilancio;
- per quanto riguarda, nello specifico, il sistema dei Comuni, si prevedano, dopo il parziale anticipo del fondo di solidarietà, ulteriori interventi di sostegno ai bilanci di tali enti anche valutando misure quali, ad esempio, il blocco rimborso della quota di ammortamento dei

mutui contratti (con cassa Depositi e Prestiti o con istituti di credito privati), l'aumento dei limiti dell'anticipazione di cassa per consentire un intervento urgente dell'ente, e altre misure analoghe di particolare incisività;

4) affinché si assuma, in ogni sede utile, una nuova iniziativa nei confronti delle istituzioni europee per arrivare, quanto prima, alla predisposizione di misure di sostegno coraggiose in favore degli Stati membri, con particolare attenzione ai paesi maggiormente colpiti dall'emergenza, superando alcuni egoismi nazionali che nelle scorse ore hanno, di fatto, costituito un duro colpo alla fiducia che i cittadini europei ripongono nelle istituzioni dell'Unione.

I Consiglieri